

Ivrea Uni3 notizie

A cura del Comitato Direttivo dell'Università Popolare della Terza Età e dell'Educazione Permanente di Ivrea

Supplemento a Varieventuali, registrazione Tribunale di Ivrea n. 130 del 2.11.1988. Direttore Responsabile G. Sergio Ferrentino

Stampato presso Copirapid snc - Via Circonvallazione 78 - Ivrea

Anno IV, Numero 4 - 3 Maggio 2006 -

Calendario delle manifestazioni conclusive dell'anno accademico

Le mostre, i saggi e gli spettacoli

Presso la segreteria dell'UniTre (Piazza Ottinetti 30 - primo piano)

le prenotazioni per il tradizionale pranzo di fine anno (Venerdì 19 Maggio)

Come consuetudine consolidata, anche a conclusione dell'anno accademico 2005-2006 sono previsti vari momenti d'incontro; eccone il programma:

Giovedì 4 maggio 2006

ore 10-12

Palestra Antonicelli Grande
Lezione aperta-saggio di
danza popolare



Giovedì 4 maggio 2006

ore 9-11

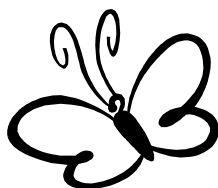
Palestra Antonicelli Piccola
Lezione aperta di
shiatsu



Lunedì 8 maggio 2006

ore 10.30 - 12

Oratorio San Giuseppe
Lezione aperta di
spagnolo



Martedì 16 maggio 2006

ore 15.00

Oratorio San Giuseppe
Il laboratorio
di teatro in piemontese,
a cura di
Grazia Ardissono,
presenta:

**« NA SONADA
'D MONSSU' BRICHET »**

Commedia in tre atti
di Alfredo Mariani



Mercoledì 17 maggio 2006

Oratorio San Giuseppe

ore 15.00

**Concerto
della Corale Polifonica**

diretta da
Bernardino Streito

ore 16.15

**Concerto del coro
di canto popolare**

diretto da
Rosa Ventura



Giovedì 18 maggio 2006

ore 15.00

Oratorio San Giuseppe

Il laboratorio
di teatro in italiano,
a cura di
Pietro Contadini,
presenta:

**“ MEGLIO TARDIEU
CHE MAI ”:**

- *Osvaldo e Zenaide*
- *La sonata delle tre signore*
- *La Società Apollo*
- *C'era folla al castello*
- *Un gesto per l'altro*
- *Conversazione sinfonietta*



Venerdì 19 maggio 2006

ore 12.30

Ristorante dell'Ostello
Salesiano Eporediese
Via San Giovanni Bosco 58

PRANZO DI FINE ANNO
(vedi menu in altra pagina)



Sabato 20 maggio 2006

ore 10 - 18.30

Portici di Piazza Ottinetti

**Mostra di
scultura,
acquerello,
pittura,
ceramica,
découpage**

A cura
dei rispettivi laboratori

IL MENÙ DEL PRANZO DI FINE ANNO

ANTIPASTI

Albese di vitello
Vol au vent con gamberetti e asparagi
Sfogliatine di zucchine e speck

PRIMI PIATTI:

Lasagne alla bolognese
Risotto alla trevisana

Sorbetto offerto dalla casa

SECONDI PIATTI:

Arista alla valdostana

CONTORNI:

Patate novelle al forno
Carote al burro

DESSERT:

Macedonia di frutta di stagione con gelato

Caffè

BEVANDE:

Vino bianco Erbaluce di Caluso
Grignolino
Acqua minerale

Costo del pranzo **€22,00**.

Prenotazioni presso la biblioteca civica di Piazza Ottinetti (1° piano, ore 9,30 - 12,30).

Gli interessati sono pregati di iscriversi nel più breve tempo possibile – Grazie!

UNI3: non solo cultura ma anche "vita"

Quest'anno è stato un anno particolare che ha risvegliato l'attenzione degli iscritti sull'attività dell'UNI3. Quando l'assemblea è stata informata delle difficoltà burocratiche gestionali che si erano create, nelle quali è stata coinvolta l'associazione, tutti si sono preoccupati per la continuazione di questa attività e notevole è stata l'offerta di collaborazione come volontariato grazie alla quale si è potuto continuare la gestione. Alcune attività, come ad esempio le gite,

hanno avuto qualche inconveniente che speriamo risolto definitivamente con la ripresa.

Questo dimostra che non è, come molti credono, una partecipazione passiva ma vissuta dai partecipanti e attenta alla buona riuscita degli obiettivi. Forse questo inconveniente, auguriamoci unico, è servito a fare risvegliare in noi lo spirito di corpo e l'orgoglio di fare parte di questa associazione. Ex giovani sì ma sempre svegli e in gamba!!

C.C.

TUTTI AI "SAGGI"!



Dal laboratorio di scultura su legno: accenni scultorei.

Fin dalle origini, l'uomo ha sempre avuto la passione di trasformare gli oggetti con le proprie mani. E' stato forse uno dei suoi primi desideri. In particolare la scultura, sia su legno o altro materiale e a differenza della pittura, che decora l'oggetto (una tela, un affresco ecc.), la scultura crea l'oggetto. Quando si inizia alla lavorazione di un'opera di scultura, di fronte a noi vi è solo un pezzo di legno, ma già nella nostra mente, prima in maniera informale e poi sempre più concreta, vediamo già quel pezzo di legno grezzo, una bella creatura. Per noi "scultori", qualsiasi legno è un oggetto vivo, ma non solo, lo consideriamo portatore di vita. Dalle sue radici, che si allungano nella terra, dalle sue foglie, che aspirano l'aria, dalla sua linfa che è essenza dell'acqua, e dal suo tronco, che arderà col fuoco.

Quindi, il legno è il simbolo della vita, che racchiude in se tutti gli elementi. "Noi" lo consideriamo come una cosa sacra. E poi non dimentichiamo, è stato un pezzo di legno che ha sorretto per l'ultimo istante della sua vita terrena, il nostro Cristo.

Un artista, il quale sta scolpendo il legno, lo sente sotto le sue mani, come se fosse sempre vivo, anche se quel pezzo di legno è rimasto per lunghi anni fermo in una qualsiasi legnaia. Nel nostro laboratorio di scultura dell'UNI3, sito in Quartiere Bellavista d'Ivrea e precisamente nell'edificio del Centro Civico Comunale in piazza 1° maggio, in ormai i quasi vent'anni passati, con spirito di abnegazione e sacrificio, poco per volta ci siamo attrezzati di molti utensili e macchinari, per la scultura su legno. In questi ultimi anni ci siamo anche prefissati per la scultura su pietra. Se tutto va per il meglio (ovvero se troviamo dei fondi) per l'anno che verrà, cioè l'anno accademico 2006-2007, inizieremo anche questa attività su pietra. Nel nostro laboratorio, oltre le dovute attrezzature minime necessarie, le quali sono a

disposizione di tutti i partecipanti, vi è adottato anche un regolamento interno, nel quale ha prescritto per ogni partecipante la propria collocazione e responsabilità. Vi è, come è di regola dall'UNI3, un proprio rappresentante, il quale, è coadiuvato da altri volontari. Vi è un responsabile per ogni settore del laboratorio, a seconda se è per le attrezzature od il materiale sia di consumo e non. Questo per il buon funzionamento della nostra attività e del nostro ambiente. Inoltre, non siamo passivi a qualche benevole merendina, senza però mai eccedere e con la dovuta parsimonia. Ogni anno, si iscrivono dai trenta trentacinque iscritti, ed i più, chiamiamoli "abitudinari ed assidui", si aggirano sulla ventina. Ogni iscritto, il quale dopo aver deciso di intraprendere la "carriera" dello scultore, si attrezza con un minimo di utensileria, che vengono chiamate *SGORBIE*. Chi più e chi meno, è fornito di queste sgorbie, in quanto sono abbastanza costose. Questi "ferri" come usualmente vengono chiamati, sono, assieme al mazzuolo ed altre poche cose, l'arredo che ogni scultore si autofornisce, a secondo alle proprie esigenze. In poche parole, il nostro laboratorio, si può considerare, senza tema di smentita, come una grande famiglia allargata, nella quale ogni scultore ha la sua libertà individuale, senza però mai dimenticare lo spirito della collettività del gruppo che rappresenta. Pertanto, ogni anno, alcuni partecipano, o singolarmente od a gruppi, a diversi stage, o mostre, in diverse località del Piemonte ed oltre. E, con la loro partecipazione, portano alto il nome del laboratorio di scultura su legno dell'Università della Terza Età Eporediese

Il rappresentante
del laboratorio
di scultura su legno
Armando Bezzo

Università? Che soggezione ... "Ma dàì, ... siamo tutti amici! "

Con l'arrivo della bella stagione si avvicina anche la chiusura dei corsi dell'Università della Terza Età: un altro anno si chiude. Non resta che dare gli ultimi tocchi ai saggi di fine corso e poi passare agli arrivederci all'anno prossimo. Da diversi anni frequento questi corsi, dapprima con un po' di soggezione per il termine di "Università": fino a poco tempo fa a questa parola veniva automaticamente abbinata l'immagine di scuola ad altissimo livello, alla quale si accede solo dopo aver conseguito un diploma di maturità e quindi praticamente irraggiungibile per chi, come me, ha dovuto limitare la sua frequenza scolastica per affacciarsi, ancora giovanissima, all'impegnativo mondo del lavoro e da questo passa-

re poi alla gestione della vita familiare.

Guardando l'elenco dei corsi emerge però che questa università è una cosa completamente diversa: danza popolare, recitazione, ginnastica per la terza età non sono certo le tradizionali materie di studio universitario. Affascinata da questi argomenti mi sono pian piano avvicinata a questa università atipica ed ho scoperto un ambiente molto amichevole ma al tempo stesso molto stimolante, proprio come deve essere un ambiente universitario per spingere all'acquisizione della conoscenza.

Spinta da questi stimoli ho proseguito, di anno in anno, a frequentare i corsi e a fare sempre nuove amicizie, anche, perché no, divertendomi in modo festoso.

Rita

Ricordando l'inizio dell'UNI3

di Lina Carlino

Era l'anno 1982, ero reduce da dolori grandissimi, che mi avevano lasciata molto depressa. Non so come, forse da Ada Rozzi, venni a sapere dell'inaugurazione in Ivrea della Università della Terza Età. Mi precipitai ad iscrivermi ai corsi (ero la terza, dopo i coniugi Saiani, che sono mancati da molti anni e che io ben ricordo) e incominciai a frequentare tutte le lezioni.

Ho qui sottomano il primo dépliant dell'anno '82 - '83 e leggo le lezioni, che consistevano in:

- Medicina e terza età
- Il verde amico
- L'arte e la storia nel Canavese
- Come si fa e si legge un giornale.

Ecco, questi sono stati i corsi del primo anno.

Nel secondo anno ho incominciato anch'io ad insegnare, tenendo un corso di disegno e pittura per diversi

anni. Poi, via via, i corsi sono aumentati, si sono aggiunte cinque lingue, diversi laboratori e gli allievi, da pochi del primo anno, sono giunti a quasi 1.300 nel 2006.

Per la città di Ivrea questa è stata, ed è tuttora, una delle più importanti istituzioni.

Dobbiamo ringraziare l'ing. Rozzi, il nostro compianto primo presidente, ed il nostro validissimo dott. Fragiaco, direttore dei corsi, per questa grande mole di lavoro.

Dopo l'ing. Rozzi, l'ing. Martinoli ed il prof. Montanaro, sono subentrata alla presidenza per un po' di anni; ora ho lasciato questo incarico alla prof. Barbara Manucci, rimanendo presidente onorario e seguendo ancora, per quanto mi è possibile, questa istituzione che ha occupato gran parte della mia vita, facendomi conoscere molti amici che frequento sempre e dandomi grandi soddisfazioni e molte gioie.

RIFLESSIONI DI UN ISCRITTO

Anche quest'anno accademico, malgrado i problemi e le vicissitudini, è arrivato alla fine. Perché non farci la domanda: cosa mi ha dato sotto il profilo istruzione, sapere, realizzazione, soddisfazione, socializzazione e altre cose personali? Sono certo per quanto mi riguarda di ritenermi soddisfatto ma se dovessi fare qualche critica o consiglio perché non renderne partecipe il direttore? Penso che questo possa essere di aiuto per mandare avanti l'attività nel migliore dei modi. Abbiamo un giornalino usiamolo: con criterio e moderazione, per avere un rapporto costruttivo con la direzione. Il prossimo anno sarà il venticinquesimo di attività, questo ci ricorda come eravamo agli inizi e come siamo ora, perbacco sempre uguali come età, però abbiamo imparato tante cose, abbiamo allargato la nostra conoscenza ed amicizia e quello che è più importante non abbiamo sprecato inutilmente il nostro tempo. Non dobbiamo fare i compiti delle

vacanze, ma questo vantaggio ci permette di tenerci in contatto grazie alle amicizie e magari organizzare qualche attività vacanziera o culturale. Per quanto riguarda la buona riuscita del prossimo anno è fondamentale la presenza, non solo come partecipazione ma anche come collaborazione nel volontariato. Buone vacanze a tutti.

Sigh!... È finita!!



SOLUZIONI DEI GIOCHI DEL NUMERO PRECEDENTE

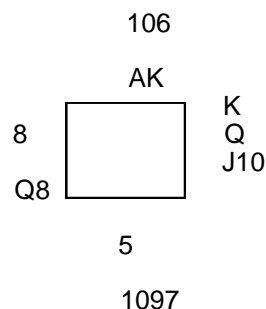
Scacchi

Il Bianco si salvò con un seguito sorprendente:

1. Axe4! Txf1 (il nero dovrebbe rimanere con un pezzo in più, dato che ad un eventuale 2. Axd5+ seguirebbe 2. ... Cxd5) 2. Af5!! e la partita fu lasciata per patta in vista del seguito 2. ... Te1 3. Ae6+ Rh7 4. Af5+ con scacco perpetuo.

Bridge

Est prende di A e torna nel colore e primo sorpasso, quindi taglio e nuovo sorpasso a incassando anche l'A. Adesso per il J e A e K di raggiungendo la posizione del diagramma:



Adesso per est e su qualunque ritorno si taglia con il 9 attuando così il "colpo del diavolo"

Fuori l'autore

Francese

"Addio, disse la volpe. Ecco il mio segreto. È semplicissimo: non si vede bene che con il cuore. L'essenziale è invisibile per gli occhi".

Da "Il piccolo Principe", l'opera più famosa di Antoine de Saint-Exupéry (1900-1944). Il libro, spesso considerato letteratura per ragazzi, fu pubblicato nel 1943, un anno prima della scomparsa dell'autore, pilota militare, abbattuto con il suo aereo presso Marsiglia.

Inglese

"I grandi spiriti hanno sempre incontrato violenta opposizione dalle menti mediocri"

Affermazione di Albert Einstein (1879-1955).

Spagnolo

"Bisogna 'sentire' il pensiero e 'pensare' il sentimento".

Un concentrato della meditazione filosofico-esistenziale di Miguel de Unamuno (1864-1936).

Matematica

Si può fare un ragionamento e dimostrare che **non esistono** numeri non interessanti.

Infatti supponiamo di suddividere i numeri in due categorie:

Quelli interessanti e quelli non interessanti.

Ora prendiamo l'insieme dei numeri non interessanti ed ordiniamolo in ordine crescente.

Il **più piccolo** numero non interessante ha una caratteristica speciale, ed allora dobbiamo passarlo nella serie dei numeri interessanti.

Tra i numeri non interessanti rimanenti vi sarà ora un nuovo numero che è il più piccolo numero non interessante, anche lui da spostare.

E così, via via, l'insieme dei numeri non interessanti sarà svuotato.



Comitato di redazione

- Alessandro Romussi
- Armando Bezzo
- Angelo Buzzetti
- Cesare Cappella
- Lia Catalani
- Rita Chierogato

Per il Comitato Direttivo:

- Barbara Manucci
- Giuseppe Fragiaco

Sede

IVREA, Piazza Ottinetti
c/o Biblioteca
Tel 0125 - 41.03.08